



Azione E.3 Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori d'interesse

GESTIRE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN LOMBARDIA

PUNTI CHIAVE PER I TECNICI

Dicembre 2015

Progetto di



Regione Lombardia

DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità

Partner



Co-finanziato da





UNA BUSSOLA PER LA VINCA

Questo documento offre, a chi redige Studi di Incidenza o si occupa della loro valutazione, una serie di indicazioni di carattere specialistico, utili ad orientarsi nella gestione di una procedura il più delle volte complessa. È stato realizzato nell'ambito dell'azione E3 del progetto LIFE GESTIRE con un lavoro collettivo svolto da funzionari della Regione Lombardia, personale di Enti Gestori, esperti e professionisti impegnati, con ruoli differenti, nella redazione e valutazione di Studi d'Incidenza.

IL GRUPPO DI LAVORO

- Antonella Anzani**
Riserva Naturale SIC
Valli di Sant'Antonio
- Ilaria Beltrami**
Corpo Forestale
dello Stato Comando
Provinciale di Milano
- Giorgio Buizza**
Dottore Agronomo
- Eugenio Carlini**
Dottore Naturalista
- Elisa Carturan**
Dottore Forestale
- Massimiliano Alessandro Cecchetto**
Dottore Agronomo
- Chems Ellouzi**
Dottore Agronomo
- Mariagrazia Folatti**
Servizio Aree Protette
della Provincia di Sondrio
- Giovanna Fontana**
Ordine Nazionale
dei Biologi
- Alberto Gaffuri**
Dottore Agronomo
- Ginevra Germana Galli**
Ordine dei Dottori
agronomi e dei dottori
forestali di Milano
- Stefano Gallo**
Comunità Ambiente
- Eliana Gambaretti**
Ufficio Rete Ecologica
ed Aree protette
della Provincia di Brescia
- Damiano Ghezzi**
Provincia di Cremona
- Anna Maria Gibellini**
SIC Valpredina e Misma
- Franco Lavezzi**
Provincia di Cremona
- Emanuela Lombardi**
Ordine dei dottori
agronomi e dei dottori
forestali di Brescia
- Claudia Longhi**
Dottore Naturalista
Provincia di Varese
- Giancarlo Marini**
Dottore Agronomo
Parco del Mincio
- Eugenio Mortini**
Dottore Forestale
- Silvia Nicola**
Parco lombardo
della Valle del Ticino
- Francesca Oggioni**
Federazione regionale
Ordini dei dottori
agronomi e dottori
forestali della Lombardia
- Sibiana Oneto**
Settore Agricoltura
e Foreste Comunità
Montana Valli del Verbano
- Roberto Panzeri**
Dottore Agronomo
- Valentina Parco**
Parco lombardo
della Valle del Ticino
- Federico Pianezza**
Parco regionale
Campo dei Fiori
- Marco Testa**
Comandante Polizia
Provinciale di Como
- Elena Tironi**
Regione Lombardia,
DG Ambiente,
Energia e Sviluppo
Sostenibile - Struttura
Valorizzazione aree
protette e biodiversità
- Sauro Vable**
Dottore Agronomo
- Paolo Valsecchi**
Federazione regionale
Ordini dei dottori
agronomi e dottori
forestali della Lombardia
- Benedetta Zanotti**
Regione Lombardia,
DG Ambiente,
Energia e Sviluppo
Sostenibile - Struttura
Valorizzazione aree
protette e biodiversità
- Paola Zanini**
Parco Alto Garda
Bresciano

Il percorso di lavoro è stato progettato e facilitato da **Gerardo de Luzenberger** e **Alessia Tulli** di Genius Loci con il supporto tecnico-scientifico di **Elisabetta de Carli**.



GESTIRE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA PUNTI CHIAVE PER I TECNICI

1. **La Valutazione di Incidenza è una procedura obbligatoria** che viene eseguita quando un piano, un intervento, un'attività o una manifestazione può avere effetti, diretti o indiretti, sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.
2. La Valutazione di Incidenza, **nell'ambito di VIA e VAS, è un'endoprocedura che segue l'iter di Valutazione previsto dalla normativa**; l'atto di valutazione, nonché i pareri espressi dagli Enti gestori, sono relativi a Rete Natura 2000, agli obiettivi di conservazione dei Siti e alla funzionalità della Rete.
3. **Lo Studio di Incidenza è un elaborato tecnico altamente specialistico**, redatto da un soggetto o gruppo **multidisciplinare** con adeguate competenze/esperienze in campo naturalistico - ambientale e della conservazione della natura.
4. Prima di predisporre lo Studio di Incidenza, è necessario **verificare la documentazione richiesta dall'Ente preposto alla Valutazione** e, nel caso d'interventi e attività, se sia applicabile la procedura semplificata. In caso di dubbi è auspicabile il contatto diretto con l'Ente gestore.
5. Lo Studio e la Valutazione di Incidenza **prendono in considerazione i Piani di Gestione dei Siti e/o le Misure di Conservazione generali e sito-specifiche**.
6. **I dati ufficiali di base dei Siti Natura 2000** sono quelli disponibili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
7. **L'istanza di Valutazione di Incidenza**, nel caso di procedura ordinaria, **deve essere accompagnata da**:
 - Studio di Incidenza (corredato da adeguata cartografia);
 - Piano o progetto dell'intervento oggetto di valutazione (corredato da relative cartografie e tavole);
 - Riferimenti e recapiti dell'estensore e del proponente.
8. **Lo Studio di Incidenza descrive**, propedeuticamente alle valutazioni successive, **il contesto ambientale in cui s'inserisce il piano/intervento/attività**, approfondendo il quadro conoscitivo di riferimento in relazione agli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000.
9. Lo Studio di Incidenza è **corredato da adeguata documentazione fotografica** e da cartografie che evidenziano, in modo efficace, la sovrapposizione degli elementi che costituiscono il piano/intervento/attività con quelli che afferiscono agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche.
10. Lo Studio di Incidenza **utilizza** in modo appropriato la **bibliografia**, le **banche dati** specialistiche e i **dati di campo** appositamente raccolti.
11. Le **analisi** effettuate nell'ambito dello Studio di Incidenza sono **legate al luogo dell'intervento** e alle sue connessioni esterne.



12. Lo Studio di Incidenza **spiega sempre quali dati siano stati utilizzati** nelle analisi e quali analisi siano state condotte.
13. In relazione alla **tipologia di piano/intervento/attività**, lo Studio di Incidenza:
 - identifica gli impatti diretti, indiretti e cumulativi;
 - evidenzia eventuali effetti negativi proponendo possibili mitigazioni.
14. Lo Studio di Incidenza arriva a **conclusioni coerenti con le analisi effettuate**. Nella sua Valutazione si entra nel merito di tali analisi contestualizzandole alla specifica situazione ambientale e territoriale.
15. Lo Studio di Incidenza indica, se necessarie, **misure di mitigazione** che riducono o eliminano gli eventuali impatti negativi su habitat e specie e ne garantisce la realizzabilità tecnico-amministrativa da parte del proponente.
16. Lo Studio di Incidenza deve indicare quali **misure di mitigazione** andranno opportunamente **monitorate** e le relative **modalità attuative** (tempi, costi, esecutore ed eventuali convenzioni con l'Ente gestore).
17. Le **misure di compensazione** (da non confondersi con le mitigazioni) si applicano solo **nei casi straordinari** previsti dalla normativa e in presenza di incidenza negativa significativa e non mitigabile.
18. **L'atto che esprime la Valutazione di Incidenza** deve fornire **indicazioni chiare** e deve essere trasmesso agli enti competenti e a **chi effettua i controlli**.



GESTIRE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PUNTI CHIAVE PER I TECNICI / APPROFONDIMENTI

1. ***La Valutazione di Incidenza è una procedura obbligatoria che viene eseguita quando un piano, un intervento, un'attività o una manifestazione può avere effetti, diretti o indiretti, sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.***

La Valutazione di Incidenza è un adempimento (una procedura) obbligatorio che va effettuato quando un piano, un intervento o un'attività, ivi comprese anche le manifestazioni sportive, culturali o di altro genere, può avere un'incidenza diretta o indiretta sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. Tale procedura va attivata anche solo per verificare l'esistenza di una potenziale incidenza.

La principale normativa di riferimento (che deriva dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva Habitat, e dalla Direttiva 2009/147/CE indicata come Direttiva Uccelli) è il D.P.R. 357/97. Il recepimento da parte di Regione Lombardia è avvenuto attraverso la D.G.R. n. 14106 dell'8 agosto 2003. Tale D.G.R. individua nell'allegato C le procedure di carattere generale per la Valutazione di Incidenza in Lombardia e nell'allegato D i contenuti minimi che gli Studi di Incidenza devono includere. Il riferimento normativo, a livello regionale, che definisce le competenze per la Valutazione di Incidenza è rappresentato dall'articolo 25 bis della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

2. ***La Valutazione di Incidenza, nell'ambito di VIA e VAS, è un'endoprocedura che segue l'iter di Valutazione previsto dalla normativa; l'atto di valutazione, nonché i pareri espressi dagli Enti gestori, sono relativi alla Rete Natura 2000, agli obiettivi di conservazione dei Siti e alla funzionalità della Rete.***

La Valutazione di Incidenza svolta all'interno di altre procedure di carattere ambientale (VIA e VAS) prevede la predisposizione di un apposito Studio di Incidenza. Tale Studio, che include tutti gli aspetti legati a Rete Natura 2000 (previsti dalla DGR 14106/2003), è raccolto in un documento che può essere presentato in modo indipendente o incluso, purché chiaramente identificabile e compiuto, all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, nello Studio preliminare ambientale o nel Rapporto Ambientale. La Valutazione di Incidenza di un intervento, o di un piano, sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA o VAS, è comunque necessaria, indipendentemente dalle risultanze della Verifica stessa.

La Valutazione d'Incidenza spetta all'Ente competente, a seconda della Procedura in atto, fermo restando il coinvolgimento degli Enti gestori chiamati a esprimere il parere di competenza.

La Valutazione di Incidenza all'interno delle procedure di VIA e VAS riguarda esclusivamente i Siti della Rete Natura 2000, i loro obiettivi di conservazione e la funzionalità della Rete. L'espressione della Valutazione di Incidenza e del relativo parere da parte degli Enti gestori non deve riguardare pertanto gli aspetti ambientali nel loro complesso, ma solo quelli prettamente attinenti l'incidenza sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.

3. Lo Studio di Incidenza è un elaborato tecnico altamente specialistico, redatto da un soggetto o gruppo multidisciplinare con adeguate competenze/esperienze in campo naturalistico - ambientale e della conservazione della natura.

Lo Studio di Incidenza deve essere redatto da chi possiede comprovate ed effettive competenze scientifiche/esperienze in campo naturalistico-ambientale e della conservazione della natura. L'estensore dello Studio deve essere in grado di valutare le eventuali perturbazioni causate dal piano/intervento/attività in esame, con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche territoriali e ambientali dei Siti della Rete Natura 2000 interessati. L'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali non assicura automaticamente la competenza richiesta per l'estensione dello Studio di Incidenza. Nella predisposizione dello Studio di Incidenza può essere necessario il coinvolgimento di professionalità con competenze differenti, soprattutto nel caso di interventi complessi e di situazioni ambientali particolari ovvero laddove gli obiettivi di conservazione dei Siti interessati siano molto differenti fra di loro e richiedano competenze settoriali.

4. Prima di predisporre lo Studio di Incidenza, è necessario verificare la documentazione richiesta dall'Ente preposto alla Valutazione e, nel caso d'interventi e attività, se sia applicabile la procedura semplificata. In caso di dubbi è auspicabile il contatto diretto con l'Ente gestore.

Prima di predisporre lo Studio di Incidenza, è opportuno verificare quale sia la documentazione che l'Ente preposto alla Valutazione richiede per dare inizio alla procedura. Molti Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 hanno messo a punto una modulistica e forniscono indicazioni sulla documentazione da presentare. Può inoltre essere utile consulta-

re anche i Regolamenti o le Norme di Attuazione dei Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (scaricabili dalla pagina web di Regione Lombardia appositamente dedicata), nonché le Misure di Conservazione sito-specifiche (pubblicate sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e scaricabili dalla pagina web di Regione Lombardia appositamente dedicata). Nel caso di dubbi sulla procedura o sulla documentazione da presentare è opportuno un contatto diretto tra l'estensore dello Studio di Incidenza, o il proponente del piano/intervento/attività, e l'Ente competente alla Valutazione. La cooperazione tra i diversi soggetti interessati al procedimento sin dalle prime fasi di pianificazione o progettazione può rivelarsi utile, soprattutto nel caso di piani o progetti complessi, al fine di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e sulle effettive criticità che si dovranno considerare. Nel caso di interventi e attività (non di piani) è importante verificare se sia possibile applicare la procedura semplificata di Valutazione di Incidenza.

5. Lo Studio e la Valutazione di Incidenza prendono in considerazione i Piani di Gestione dei Siti e/o le Misure di Conservazione generali e sito-specifiche.

In Lombardia tutti i Siti della Rete Natura 2000 sono dotati di un Piano di Gestione e/o di Misure di Conservazione. I Piani e le Misure, oltre a fornire indirizzi per la gestione dei Siti e informazioni sulla distribuzione e abbondanza delle specie e degli habitat di interesse comunitario, possono includere obblighi e divieti, la cui conoscenza è di primaria importanza per programmare l'esecuzione di interventi e attività o pianificare i diversi interventi che interessano un territorio. Alcuni Piani di gestione includono inoltre informazioni sulle procedure di Valutazione di Incidenza che possono ren-

dere più facile il lavoro dell'estensore dello Studio di Incidenza. I Piani di Gestione in vigore sono scaricabili dalla pagina web di Regione Lombardia appositamente dedicata. Le Misure di Conservazione sono invece rese cogenti tramite Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R. n. 7884 del 30 luglio 2008 e ss.mm.ii, D.G.R. n. 1029 del 5 dicembre 2013 e D.G.R. n. 4429 del 20 novembre 2015).

6. I dati ufficiali di base dei Siti Natura 2000 sono quelli disponibili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

I dati ufficiali di ogni Sito della Rete Natura 2000 sono quelli presenti nei Formulare Standard messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tali dati sono resi disponibili sia sotto forma di documento pdf sia sotto forma di database in formato Access (le singole tabelle incluse nel database sono "apribili" anche tramite Excel). Il Ministero mette a disposizione anche gli shapefile dei perimetri dei Siti.

7. L'istanza di Valutazione di Incidenza, nel caso di procedura ordinaria, deve essere accompagnata da:

- **Studio di Incidenza, (corredato da adeguata cartografia);**
- **Piano o progetto dell'intervento oggetto di valutazione (corredato da relative cartografie e tavole);**
- **Riferimenti e recapiti dell'estensore e del proponente.**

La documentazione completa va trasmessa all'Ente competente alla Valutazione di Incidenza che dovrà a sua volta metterla a disposizione, almeno in formato digitale, anche agli Enti gestori ai fini dell'espressione del parere di competenza. L'istanza, qualora l'Ente competente non preveda diversamente, deve sempre essere accompagnata dallo Studio di Inci-

denza e relative cartografie, dagli elaborati di piano o di progetto dell'intervento, comprensivi di elaborati cartografici e tavole e dai recapiti dell'estensore dello Studio e del proponente (nome, numero di telefono, indirizzo di posta elettronica).

Il soggetto che deve analizzare lo Studio di Incidenza per esprimere l'opportuna Valutazione deve sempre verificare gli aspetti formali: la completezza dei documenti presentati, la presenza dei contenuti minimi previsti dalla normativa e l'utilizzo dei dati ufficiali più aggiornati.

8. Lo Studio di Incidenza descrive, propedeuticamente alle valutazioni successive, il contesto ambientale in cui s'inserisce il piano/intervento/attività, approfondendo il quadro conoscitivo di riferimento in relazione agli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000.

Lo Studio di Incidenza descrive il piano/intervento/attività in relazione al contesto ambientale in cui s'inserisce fornendo i dettagli e le caratteristiche, anche di tipo quantitativo, ritenuti necessari alle fasi di analisi e stima degli effetti. Anche gli obiettivi di conservazione (habitat, specie, processi ecologici) vengono descritti e dettagliati in modo funzionale alle analisi e alle valutazioni. L'inserimento dell'intero Formulario Standard all'interno del testo non è normalmente necessario, anzi può ridurre la fluidità dello Studio. Lo Studio di Incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari alla Valutazione. Per eventuali verifiche necessarie alla Valutazione l'intera documentazione deve comunque essere allegata all'Istanza di Valutazione.

9. Lo Studio di Incidenza è corredato da adeguata documentazione fotografica e da cartografie che evidenziano, in modo efficace, la sovrapposizione degli elementi che costituiscono il piano/intervento/attività con quelli

che afferiscono agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche.

Le cartografie allegato allo Studio di Incidenza devono rappresentare in modo chiaro la sovrapposizione degli interventi o delle previsioni di piano con i Siti della Rete Natura 2000, con gli habitat e gli altri elementi obiettivo di conservazione, nonché con gli elementi di connessione ecologica. A fini della corretta ed esauritiva rappresentazione cartografica, i confini dei Siti della Rete Natura 2000 sono reperibili in formato shapefile sia sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sia sul geoportale di Regione Lombardia, dove è possibile effettuare anche il download degli elementi della Rete Ecologica Regionale. Gli strati informativi delle altre reti ecologiche di livello locale sono generalmente disponibili presso gli Enti che le hanno individuate. Nel caso di interventi e attività può risultare molto utile ed esplicativa una documentazione fotografica, eventualmente localizzata su mappa, che rappresenti in particolare:

- le aree in cui verranno realizzati i lavori e/o localizzati eventuali manufatti;
- le superfici interessate dalle misure di mitigazione;
- altri elementi considerati importanti ai fini delle analisi per definire gli impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000.

10. Lo Studio di Incidenza utilizza in modo appropriato la bibliografia, le banche dati specialistiche e i dati di campo appositamente raccolti.

Gli estensori dello Studio di Incidenza approfondiscono la bibliografia di settore e ne fanno uso citando testi o lavori scientifici utiliz-

zati, sia nella descrizione di habitat e specie, sia nelle analisi e nella stima degli impatti. La bibliografia fa parte della “strumentazione” necessaria alla redazione di uno Studio di Incidenza. L’estensore dello Studio di Incidenza utilizza in modo appropriato anche eventuali banche dati specialistiche, indicando sempre la fonte ed il tipo di dati utilizzati. I dati presenti nei Formolari Standard e/o nei Piani di Gestione possono non essere adeguati alla scala di dettaglio alla quale vanno effettuate le analisi e le stime degli impatti sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. A seconda del piano/intervento/attività e del contesto territoriale in cui questo s’inserisce potrà pertanto essere necessario approfondire alcuni aspetti attraverso la raccolta di dati originali. I rilievi sul campo devono essere effettuati nel periodo adeguato e con appropriate metodologie rispetto alle informazioni che s’intendono ottenere. I dati raccolti devono essere sempre riportati in forma idonea nello Studio di Incidenza, indicando modalità d’indagine, data e localizzazione del rilievo. Gli Enti competenti alla Valutazione di Incidenza e gli Enti gestori devono comunque fornire tutti gli elementi conoscitivi in loro possesso utili alla predisposizione dello Studio di Incidenza (monitoraggi, indagini di settore, ecc.). Qualora l’estensore dello Studio non dovesse ritenere necessario procedere con la raccolta di dati originali deve motivare tale scelta nello Studio d’Incidenza.

11. Le analisi effettuate nell’ambito dello Studio di Incidenza sono legate al luogo dell’intervento e alle sue connessioni esterne.

Ogni piano/intervento/attività ha effetti unici sull’ambiente, a seconda della sua tipologia, delle sue caratteristiche di realizzazione, modalità di esecuzione o attuazione, durata e ubicazione. È pertanto evidente che, al fine di poter stimare in modo corretto gli effetti che potrà avere sugli obiettivi di conservazio-

ne dei Siti della Rete Natura 2000, è necessario che le analisi tengano conto di tali specificità, nonché delle diverse alternative di pianificazione o progettuali (in particolare alternative strutturali, di realizzazione e di localizzazione). Lo Studio confronta tutte queste alternative con la cosiddetta “opzione zero” che prevede la non esecuzione dell’intervento, dell’attività o la non applicazione del piano. Anche il valutatore adotta la medesima metodologia. Lo Studio di Incidenza contestualizza le analisi rispetto al luogo in cui si applica un piano o vengono effettuati gli interventi o le attività, con particolare riferimento alle specie e agli habitat interferiti. Lo Studio tiene conto delle caratteristiche territoriali ed ecologiche del luogo di realizzazione/applicazione, identificando l’ampiezza della scala territoriale alla quale devono essere effettuate le analisi. L’ampiezza della scala dipende sia dalla tipologia di piano/intervento/attività, sia dalle caratteristiche degli habitat, delle specie o dei servizi ecologici interferiti. Le Direttive Habitat e Uccelli (Art. 3 e 10 della Direttiva Habitat e Art. 3 della Direttiva Uccelli) evidenziano la necessità, al fine di mantenere e migliorare la coerenza della Rete Natura 2000, di conservare e ripristinare le connessioni ecologiche. Gli elementi della Rete Ecologica sono molto importanti per le specie (e gli habitat) di interesse comunitario, vista la necessità di conservarli e preservarli non solo all’interno della Rete Natura 2000, ma su tutto il territorio regionale. Le analisi all’interno dello Studio di Incidenza devono tenere conto anche di tali elementi. Lo Studio tiene conto delle connessioni ecologiche presenti o potenzialmente presenti nell’area d’intervento, nell’area d’influenza dello stesso, e, se necessario, delle connessioni esterne ai confini amministrativi (comunali, provinciali, regionali), analizzando, ove opportuno, gli effetti sugli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 localizzati al di fuori dell’ambito amministrativo di riferimento. In Lombardia la Rete

Ecologica Regionale e le Reti ecologiche di livello locale, che devono tenere conto anche della coerenza della Rete Natura 2000, sono identificate negli strumenti di pianificazione territoriale. Gli elementi delle Reti rappresentano un ambito di analisi già ben definito e quindi di facile identificazione da parte di chi redige lo Studio di Incidenza e di chi effettua la Valutazione.

12. *Lo Studio di Incidenza spiega sempre quali dati siano stati utilizzati nelle analisi e quali analisi siano state condotte.*

Lo Studio di Incidenza spiega sempre quali dati sono stati utilizzati nelle analisi e quali analisi siano state condotte. Lo Studio:

- basa le sue analisi su dati di tipo quantitativo, partendo dai dati contenuti nei Formulare Standard (integrati, qualora necessario, da nuovi dati appositamente raccolti);
- si focalizza sulle specie (e gli habitat a loro necessari), sugli habitat, nonché sui processi ecologici essenziali al mantenimento del loro soddisfacente stato di conservazione, potenzialmente interferiti dal piano/intervento/attività;
- individua, in base alle caratteristiche dell’intervento proposto nonché al contesto territoriale in cui questo si realizza, gli elementi (specie, habitat, processi ecologici) che presentano criticità e stabilisce l’entità di tali criticità utilizzando una scala territoriale proporzionata al tipo di intervento.

13. *In relazione alla tipologia di piano/intervento/attività, lo Studio di Incidenza:*

- ***identifica gli impatti diretti, indiretti e cumulativi;***
- ***evidenzia eventuali effetti negativi proponendo possibili mitigazioni.***

Lo Studio di Incidenza identifica, oltre agli im-

patti diretti (ad esempio perdita di habitat funzionale, disturbo diretto alle specie), anche gli impatti indiretti che potrebbero generarsi. Per impatti indiretti si intendono, ad esempio: l'aumento della probabilità di ingresso di specie invasive in habitat divenuti frammentati, l'aumento della frequentazione da parte di turisti per la realizzazione di piste agro-silvo-pastorali, l'alterazione della qualità delle acque a causa di modifiche del livello di falda, la diminuzione della vitalità di piccole popolazioni di alcune specie a causa della frammentazione degli habitat, la maggiore concorrenza per risorse trofiche nel caso di ripopolamenti faunistici.

Lo Studio di Incidenza identifica quali potrebbero essere gli interventi, i piani e/o le attività che, congiuntamente a quello in esame, potrebbero dare origine a un effetto significativo: il più delle volte infatti la somma di diversi effetti non significativi genera un effetto cumulativo significativo. E' questo ad esempio il caso tipico della realizzazione di derivazioni d'acqua, in cui una singola derivazione può avere un effetto non significativo sull'integrità ecologica del corso d'acqua, ma la contemporanea presenza di più derivazioni può generare un effetto cumulativo negativo significativo. I piani e gli interventi che si dovrebbero tenere in considerazione sono quelli già realizzati, quelli in fase di realizzazione e quelli effettivamente proposti. Lo Studio di Incidenza non si limita a elencare le pianificazioni esistenti sul territorio in esame, ma individua e analizza le previsioni di piano che, se realizzate, possono avere un effetto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. Allo stesso modo, lo Studio di Incidenza non si limita a elencare le attività già in essere nel territorio in esame, ma le analizza per identificare eventuali effetti cumulativi. L'identificazione degli effetti cumulativi richiede una buona conoscenza del contesto territoriale ed ecologico - ambientale in esame.

Le analisi devono portare a risultati quantitativi

(in termini di superficie o lunghezza, numero di specie, numero di individui, ecc.) e la modalità con la quale si giunge a tali risultati deve essere adeguatamente spiegata affinché chi effettua la Valutazione possa verificarne l'adeguatezza.

14. Lo Studio di Incidenza arriva a conclusioni coerenti con le analisi effettuate. Nella sua Valutazione si entra nel merito di tali analisi contestualizzandole alla specifica situazione ambientale e territoriale.

Lo Studio arriva a conclusioni che devono essere coerenti con le analisi effettuate. Qualora vengano rilevate delle alterazioni dello stato di conservazione degli habitat o delle specie, evidenzia la presenza di effetti negativi, li qualifica secondo una scala di giudizio e, per quanto possibile, li quantifica numericamente (es. perdita di superfici, riduzione di popolazioni, ecc).

L'Ente preposto alla Valutazione di Incidenza deve entrare nel merito delle analisi condotte e delle loro conclusioni, tenendo presente il contesto territoriale e ambientale in cui il piano/intervento/attività interviene. Sia chi redige lo Studio di Incidenza sia chi effettua la Valutazione deve avere un'opportuna conoscenza del territorio e dei processi ecologici che vi avvengono.

In linea generale, sia lo Studio di Incidenza sia la sua Valutazione devono essere basati su dati e analisi di tipo quantitativo. Nel caso in cui questo non sia possibile o sufficiente, lo Studio può utilizzare analisi qualitative; la Valutazione di Incidenza, di conseguenza, si baserà anch'essa su criteri qualitativi. È responsabilità di chi propone il piano/intervento/attività fornire dati scientificamente validi e effettuare analisi nel modo più rigoroso possibile. Viceversa, è responsabilità di chi valuta lo Studio verificare che i dati e le analisi siano completi e corretti. Nel caso si verifichi la necessità, i dati e le analisi dovranno esse-

re integrati secondo le indicazioni fornite dal soggetto che effettua la Valutazione.

- 15. *Lo Studio di Incidenza indica, se necessarie, misure di mitigazione che riducono o eliminano gli effetti negativi e ne garantisce la realizzabilità tecnico-amministrativa da parte del proponente.***

L'evidenziazione nello Studio di Incidenza di effetti negativi può non determinare un'incidenza negativa in quanto, talvolta, tali effetti possono essere mitigati. Le opportune misure di mitigazione devono essere indicate nello Studio di Incidenza.

Le mitigazioni sono quelle misure, materiali e immateriali, che riducono o annullano eventuali effetti negativi del piano/intervento/attività sugli obiettivi di conservazione del Sito e della Rete Natura 2000. Quando le analisi evidenziano effetti negativi, derivanti da qualsiasi fase del piano/intervento/attività, lo Studio di Incidenza deve proporre opportune misure di mitigazione.

Lo Studio di Incidenza evidenzia eventuali effetti negativi che si possano presentare in ogni fase del piano/intervento/attività. Lo Studio deve descrivere come verranno realizzate le misure di mitigazione e con quali tempistiche; deve indicare come le misure proposte permetteranno di ridurre o annullare gli effetti negativi, fornendo informazioni di carattere quantitativo e/o gli opportuni riferimenti alle tecnologie di mitigazione. Il proponente del piano/intervento/attività, oggetto di Valutazione, è responsabile della realizzazione delle misure di mitigazione, sia che vengano attuate da lui stesso sia che vengano demandate ad altri attraverso appositi accordi (dei quali è necessario essere certi nel momento dell'elaborazione dello Studio). Ciò significa che tali misure devono essere realizzabili sia dal punto di vista tecnico, sia amministrativo e che le verifiche di tale realizza-

bilità devono essere fatte in sede di Studio e non rimandate alla fase attuativa.

Misure di mitigazione possono anche portare a un miglioramento dello stato di conservazione iniziale di uno o più degli obiettivi di conservazione dei Siti.

Le misure di mitigazione non devono essere confuse con azioni che mirano a un miglioramento ambientale di carattere generale.

- 16. *Lo Studio di Incidenza deve indicare quali misure di mitigazione andranno opportunamente monitorate e le relative modalità attuative (tempi, costi, esecutore ed eventuali convenzioni con l'Ente gestore).***

Il monitoraggio della funzionalità e dell'efficacia delle misure di mitigazione è molto importante, in particolare nel caso di misure indirizzate specificatamente agli obiettivi di conservazione che le analisi hanno evidenziato come maggiormente critici. Lo Studio di Incidenza deve evidenziare quali monitoraggi ritiene necessario attivare e descriverne tempistiche e modalità. Il monitoraggio può fornire indicazioni utili a modificare/migliorare le misure di mitigazione stesse. Il monitoraggio può inoltre fornire informazioni valide alla gestione delle aree in cui le misure sono inserite e anche a livello più generale.

- 17. *Le misure di compensazione (da non confondersi con le mitigazioni) si applicano solo nei casi straordinari previsti dalla normativa e in presenza di incidenza negativa significativa e non mitigabile.***

Le misure di mitigazione e di compensazione sono due elementi che hanno un preciso significato nell'ambito della Valutazione di Incidenza, che non va confuso con quello attribuitogli in altre procedure di salvaguardia ambientale. Se, nonostante l'applicazione di misure di mitigazione, permangono effetti negativi significativi sugli obiettivi di conser-

vazione del Sito e/o della Rete Natura 2000, lo Studio di Incidenza deve proporre opportune misure di compensazione.

La Direttiva Habitat (e le Norme di recepimento nazionali e regionali) prevede che solo in pochi casi straordinari si possa accettare un'incidenza negativa significativa. In questi casi è obbligo del proponente procedere alla identificazione e realizzazione di adeguate misure di compensazione.

Alcuni concetti chiave relativi all'applicazione delle misure di compensazione sono riportati nel "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat - chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, coerenza globale, parere della Commissione", redatto dalla Commissione Europea. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha inoltre realizzato un volume su "Le Misure di Compensazione nella Direttiva Habitat".

Stato ed Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000. Con l'Atto si devono fornire tutti i dati necessari, compresi riferimenti e recapiti del tecnico valutatore e, nel caso la Valutazione lo richieda, lo Studio di Incidenza con i relativi elaborati tecnici e programmatici (quando ad esempio si indicano delle prescrizioni che fanno riferimento ai contenuti dello Studio senza che siano stati dettagliati in premessa).

18. *L'atto che esprime la Valutazione di Incidenza deve fornire indicazioni chiare e deve essere trasmesso agli enti competenti e a chi effettua i controlli.*

L'Atto che esprime la Valutazione di Incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari a comprenderne gli esiti e le eventuali prescrizioni, senza rimandare a ulteriore documentazione. L'Atto di Valutazione deve contenere indicazioni chiare, esaustive e non soggette a interpretazione sia da parte del proponente sia da parte degli Enti preposti ai controlli. Nel caso di dubbia interpretazione, il proponente ha facoltà di inoltrare una formale richiesta di spiegazioni a chi ha redatto l'atto di Valutazione.

Gli Enti competenti nella Valutazione devono fornire l'Atto di Valutazione agli Enti coinvolti nei procedimenti amministrativi e agli organi di controllo, in primis Corpo Forestale dello



LINK UTILI

Ecco alcuni link a pagine internet e documenti che possono essere utili per la predisposizione dello Studio di Incidenza (aggiornati a dicembre 2015).

I dati ufficiali dei Siti della Rete Natura 2000 sono quelli messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sia sotto forma di documento pdf sia sotto forma di database Access. Attualmente (dicembre 2015) il database più recente è scaricabile qui:

ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2014

I pdf dei Formulare Standard sono scaricabili al medesimo indirizzo, oppure per quelli il cui aggiornamento è precedente al 2014 all'indirizzo:

ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2013

I perimetri dei Siti della Rete Natura 2000, suddivisi in SIC/ZSC e ZPS, presenti in Italia sono reperibili, in formato shapefile, sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo:

ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2014

I perimetri dei soli Siti della Rete Natura 2000 lombardi, sempre suddivisi in SIC/ZSC e ZPS e sempre in formato shapefile, sono invece disponibili sul geoportale regionale:

www.geoportale.regione.lombardia.it

I Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 lombardi (approvati dall'Ente gestore con parere positivo di Regione Lombardia) sono scaricabili al seguente indirizzo:

www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione

Le Deliberazioni della Giunta Regionale con le quali sono state approvate le Misure di Conservazione generali e Sito-specifiche sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), consultabile al seguente indirizzo:

www.bollettino.regione.lombardia.it

Sono inoltre scaricabili, assieme a tutti gli allegati da:

www.reti.regione.lombardia.it

Il geoportale regionale include anche gli shapefile degli elementi che costituiscono la Rete Ecologica Regionale, oltre che numerosi altri strati informativi che possono essere utili nella descrizione e rappresentazione del contesto ambientale e territoriale:

www.geoportale.regione.lombardia.it

Alcuni concetti chiave relativi all'applicazione delle misure di compensazione sono riportate nel "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat - chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, coerenza globale, parere della Commissione", redatto dalla Commissione Europea, qui disponibile:

www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha inoltre realizzato un volume sul "Le Misure di Compensazione nella direttiva Habitat", qui disponibile:

www.minambiente.it/pagina/le-misure-di-compensazione-nella-direttiva-9243cee